

Di Maio al Cav: mio padre la votava ma la rivoluzione liberale la farò io

**LA REPLICA GRILLINA
IN UN VIDEOMESSAGGIO
IL LEADER 5STELLE
AVVERTE I COLLEGGI:
TOCCA A ME DECIDERE
LE RICANDIDATURE**

IL MOVIMENTO

ROMA La rivoluzione liberale, ricordate? La vuole fare il Movimento 5Stelle. L'annuncio arriva dal candidato premier Luigi Di Maio che ieri in Sicilia, in un impeto elettorale, ha girato apposta un video messaggio diretto a Silvio Berlusconi che in quel momento aveva appena chiuso il suo comizio al Politeama di Palermo. Nel filmato Di Maio è a mezzo busto, dietro di lui nulla, il tono è confidenziale, da rottamatore a rottamando. Perché nel video Di Maio dice al Cav che lo rottamerà. Quanti déjà vu in così poco tempo. C'è una parola che il vicepresidente della Camera sfodera per la prima volta in pubblico con una certa sicurezza: illiberale, e la usa quando parla di tasse e imposte. Il video è su Facebook, ma la sostanza è puri anni Novanta. E c'è anche un collegamento sentimentale familiare che spiega la rottamazione di Di Maio lo dice all'inizio del suo video: «Presidente Berlusconi, lei è in Sicilia con la sua banda di impresantabili per battere Giancarlo Cancelleri, io premetto una cosa: lei Berlusconi è stato votato da mio padre negli anni perché si aspettava la rivoluzione liberale in Italia, mio padre, come suo elettore. Poi non ha messo mano seriamente alla tassa di successione che per noi è illiberale, non ha messo mano alle tasse per le imprese e non ha fatto quello che si doveva fare per la casa. Lei ha utilizzato Equitalia contro le imprese, lei sostenendo il governo Letta ha reintrodotto l'Imu, non ha abolito l'Irap e sempre lei è quello

che ci dice che si deve reintrodurre il vincolo di mandato ma il suo partito ha fondato lo Scillipotismo e soprattutto il suo partito sta imbarcando gente alla Camera dal gruppo misto e anche da altri partiti anche nostri ex parlamentari che sono passati al misto lei se ne è presi».

CAPO POLITICO

La Sicilia come campo di battaglia generazionale, insomma. Nel libro "Soli al comando" di Bruno Vespa, in uscita il 3 novembre, Di Maio inoltre offre contorni più precisi al suo nuovo ruolo di capo politico che prevede, novità, lo studio delle nuove regole per le ricandidature: «Io presenterò il simbolo alle elezioni - dice - individuerò i criteri per la formazione delle liste per la partecipazione alle elezioni, sceglierò, cioè, i criteri di selezione dei candidati, stabilirò l'indirizzo politico del Movimento in campagna elettorale, recependo le istanze dei cittadini». A Beppe Grillo rimarrà il compito di garante che «fa rispettare le regole interne e si coordina con il capo politico (quindi con Di Maio, ndr). Se c'è qualcuno che viola le regole, non può essere ricandidato».

Domani intanto Beppe Grillo tornerà a Palermo per chiudere la campagna elettorale di Cancelleri. Il candidato presidente del M5S non ha intenzione di rinunciare al suo assessore designato per la delega all'ambiente Angelo Parisi finito nell'occhio del ciclone per le pesanti aggressioni verbali contro Ettore Rosato. «Gli toglierò la password di Twitter e gli do pieni poteri per risolvere i problemi della Sicilia facendo l'assessore», ha detto con una battuta Cancelleri a alla trasmissione radio Un Giorno da Pecora. I conduttori Lauro e Cucciari gli hanno anche chiesto se intende ispirarsi a Virginia Raggi se diventerà presidente della Regione. Risposta non pervenuta.

Stefania Piras

© RIPRODUZIONE RISERVATA

